

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



GIORNATA MONDIALE DEL PENSIERO 2022

IL NOSTRO MONDO IL NOSTRO FUTURO EQUO



**Ambiente
& Uguaglianza di genere**

NUMERO 1-2
GENNAIO-FEBBRAIO
2022
ANNO 64°

ISSN 0039-2057

Una precisa caratterizzazione per questo numero: fare ancora una volta memoria del nostro essere scout sottolineando l'importanza del **Thinking day**, che in questo 2022 fa riferimento a tematiche particolarmente importanti e problematiche: **"IL NOSTRO MONDO, IL NOSTRO FUTURO EQUO – Ambiente e uguaglianza di genere"**.

Possiamo serenamente affermare che in queste parole c'è tutto il nostro mondo scout, tutta la nostra legge, i nostri valori, ciò per cui pensiamo valga la pena di lottare e cercare di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato. Certamente chi ha contribuito in maniera importante a lasciare un po' meglio questo nostro mondo è stato **David Sassoli**, pertanto ci è sembrato quasi naturale ricordarlo in apertura, sia con le sue parole che con il ricordo di chi gli è stato vicino nel lavoro: un grande esempio di *...semper scout* per tutti noi. Tutto ciò come concreto invito per cominciare bene l'anno, dopo aver ricordato come abbiamo chiuso lo scorso, con il messaggio di pace della **Luce da Betlemme**, anche se avrete questo numero fra le mani a ridosso della prossima primavera. Questo non solo per i tempi di realizzazione della rivista, ma anche per quelli abbondanti di consegna delle amate poste.

Abbiamo aggiunto alcune **Rubriche** che spaziano su più fronti: dall'aver notizie costanti dal **Mondo scout** (purtroppo questa volta si accenna alla situazione in **Afghanistan**) ad **Accadde oggi**, un fatto significativo per noi scout accaduto tempo fa, ma che vogliamo ricordare quasi come suggerimento: per iniziare niente di meglio del **Thinking day**. Poi ancora qualche riga per ricordarci che **La Chiesa siamo noi**, noi tutti, e quindi possiamo ben fare qualche sottolineatura su ciò che accade, appunto, nella Chiesa. Non a caso partiamo dal **Sinodo** di cui parla anche il nostro **Assistente Nazionale p. Angelo**, che ci offre anche spunti concreti di lavoro per le nostre Comunità.

A partire da questo numero vogliamo anche ricordare che **Parlano di noi**: sì, il Masci si è messo d'impegno a cercare

di far sapere di più e meglio cosa fa e questo è bene che venga "certificato" non solo nell'etere, ma anche in queste pagine. Infine, teniamo aperto uno **Spiraglio** per qualche notazione su un fatto del momento, in questo caso l'evoluzione del virus che ci attanaglia. Tutte rubriche seguite dalla nostra piccola, ma efficiente e creativa **redazione**. A proposito di pandemia, va ricordato come l'anno sia iniziato un po' come era finito, con il virus che ci ha costretti a **rimandare l'Assemblea straordinaria** per le variazioni statutarie. Solo uno stop momentaneo, che comunque non riguarda il complesso delle altre attività del Movimento. Continuiamo con il percorso che ci porterà alla prossima Assemblea elettiva e alle relative **Linee di programma**, parlando di **Orizzonti e Piste per il futuro**. Tra l'altro, al sinodo dei Magister il Movimento si è interrogato su se stesso, confrontando esperienze e progetti, gettando dei semi. Cosa ne è scaturito? **Le nostre Comunità ne stanno raccogliendo frutto? Che cosa vogliamo nel futuro del MASCI? Scriveteci brevemente le vostre considerazioni. Sono tutte preziose!**

A proposito di futuro, ci è parso significativo anche ricordare tutto il grande lavoro partito dalle **Settimane sociali** e segnalare che sono stati pubblicati i **Suggerimenti sul percorso per l'avvio delle comunità energetiche**. Nella rivista dobbiamo sempre cercare di mantenere questo afflato con il futuro, è motivo di speranza per un movimento che sta cercando di ridefinirsi nelle proprie prospettive.

Un'ottica che cerchiamo di mantenere forte anche nella nostra presenza **Internazionale in ISGE**. D'altra parte, le **Lettere, le Storie di Comunità** e il nostro impegno con **Eccomi**, continuano a testimoniare questa nostra tensione.

A tutti buona lettura e a rileggerci al prossimo numero.



Il saluto di Sassoli all'incontro del Masci al Parlamento Europeo

La scomparsa di David Sassoli è una grande perdita per tutti. Un fratello Scout, testimone di impegno evangelico, civile e sociale. Credeva in un'Europa diversa, fondata sui giovani. Tutto lo Scouting italiano lo ricorda con affetto ed abbraccia con forza la sua famiglia.

Federazione Italiana dello Scouting

Davide è stato scout nel Roma 32 (Asci), nel Roma 12 (Agesci) e infine nel gruppo di Cura di Vetralla (Viterbo) fra il 1974 ed il 1976

Cari amici del Masci è un grande piacere per me rivolgermi questo messaggio e partecipare se pure indirettamente al vostro dibattito sul tema delle migrazioni, tema cruciale per la nostra società. Da qualche mese ho l'onore di presiedere il Parlamento Europeo, la più grande istituzione Democratica del nostro continente, che rappresenta e ha il compito di difendere tutti i cittadini europei. Attualmente l'unione vive un periodo di profondo cambiamento: ci sono sfide epocali alle quali è necessario rispondere con fermezza e decisione. Una di queste sfide riguarda il tema dell'immigrazione. Reputo fondamentale continuare a sviluppare quel senso di solidarietà che rende l'accoglienza uno dei principi cardine della nostra cultura e del nostro vivere quotidiano. Noi misuriamo sulle politiche per l'immigrazione anche il senso della nostra umanità. È imprescindibile partire da una visione chiara generale della questione migratoria, vale a dire quella di un fenomeno che continuerà a crescere e che forse sarà il tratto caratteristico di un'epoca storica in cui l'Europa avrà il compito di porsi in prima linea nella difesa della civiltà e dei diritti dell'uomo. Deve essere chiaro che potremmo rispondere positivamente alle sfide poste dalla questione migratoria solo se troveremo il coraggio e la forza di parlare con una voce sol. Solo se l'Europa riuscirà a canalizzare gli sforzi dei singoli stati affinché forniscano i mezzi necessari per affrontare le sfide del nostro



tempo, beh allora potremmo dire di essere sulla strada giusta. Un ruolo decisivo devono quindi giocarlo i governi, i governi dei singoli stati che devono avere il coraggio di modificare le loro politiche secondo una visione che sia più umana, responsabile e vicina agli individui e alla loro dignità. La riforma del sistema di Dublino è un punto imprescindibile poiché deve essere chiaro che chi sbarca in Italia, in Grecia o a Malta approda in Europa. Durante la scorsa legislatura il Parlamento Europeo ha iniziato questo cammino e intendiamo andare avanti con maggiore impegno e dedizione nel percorso che abbiamo intrapreso: la riforma del regolamento di Dublino rappresenta un punto politico fondamentale per il futuro dell'Europa. Per questo va visto positivamente il primo accordo raggiunto a fine settembre tra Italia Germania Francia e Malta sul tema della redistribuzione dei migranti. La gestione del fenomeno migratorio è una delle sfide principali che affrontiamo quotidianamente e che continuerà a monopolizzare il dibattito, il dibattito pubblico anche nei prossimi anni.

...

Dobbiamo impegnarci di più, potremmo rispondere così adeguatamente alle domande dei cittadini, ascoltando le loro voci, lavorando insieme e basando le nostre azioni sui valori del rispetto della dignità degli uomini. Vi auguro un buon lavoro e naturalmente spero presto di venirci a trovare.

IL RICORDO DEI SUOI COLLEGGI PATRIZIA TOIA E BRANDO BENIFEI

1) Tu sei stata/o per lungo tempo parlamentare a Fianco di David Sassoli, tratteggia da vicino l'uomo ed il politico, ciò che ti ha colpito di più.

Patrizia Toia: David Sassoli arriva in Parlamento europeo nel 2009 spinto da una valanga di oltre 400.000 preferenze e porta subito una ventata di originalità nella compagine dei parlamentari.

Emergono subito la sua ricchezza umana, l'esperienza professionale, la sua carica valoriale e una profondità di pensiero, tutte doti rafforzate dalla sua formazione culturale, religiosa e sociale dagli scout, alla Lega Democratica e alla Rosa Bianca. Un uomo colto, preparato e desideroso di imparare



tutto dell'Europa, come, infatti rapidamente fa. Abbiamo cominciato subito a lavorare con grande empatia e con grande sintonia.

L'altra caratteristica che subito ci ha colpito è stata la sua disponibilità a dare attenzione a ciascuno di noi: era gentile con tutti, sia che parlasse con una personalità importante o con un qualunque collaboratore, perché così era lui, gentile e garbato. Ed era così naturalmente aperto e di immediata sintonia con le persone, che, quando gli facevo incontrare occasionalmente qualche visitatore che veniva in Parlamento, riusciva sempre a lasciare un'impronta duratura. Un'altra sua caratteristica era la coerenza, umana e politica, che negli anni non è mai venuta meno. Non è cambiato facendo politica, rispetto all'uomo che era prima, non è cambiato facendo il Presidente, non è cambiato nei lunghi anni di frequente lontananza da casa. L'uomo, con i suoi valori, con le sue idee e col suo modo di essere, è rimasto coerente e fedele. E questo è un segno di grandissima dignità.

Brando Benifei: David era una persona capace di far vivere i propri i propri valori nell'azione quotidiana senza mai risparmiarsi, questo pur avendo un ruolo istituzionale che richiedeva anche una certa flessibilità e attitudine al compromesso.

Allo stesso tempo come presidente del Parlamento Europeo è riuscito a portare avanti insieme due azioni, la prima è una forte lotta per perseguire la propria idea di un'Europa più unita nel solco dei padri e madri fondatrici, un'Europa più solidale. Questo scontrandosi anche con i governi nazionali su temi complessi come quello dei migranti. Allo stesso tempo è riuscito a tenere unito il Parlamento, che aveva e ha tutt'ora tante sensibilità al suo interno, tramutatosi in un impegno comune a far valere la voce dei cittadini europei nel complicato negoziato che abbiamo dovuto affrontare nel 2020 per rispondere alla pandemia da Covid19. Senza David Sassoli non sarebbe nato nelle forme che conosciamo, il primo vero piano di solidarietà e di comune ripartenza che mai in questa forma si era realizzato in Europa. Questo ha aperto la strada a grandi cambiamenti politici, ciò è stato frutto della caparbia di David e delle sue caratteristiche di uomo e di politico. Persona impegnata per dialogo per confronto sempre attento alle ragioni degli altri, sempre aperto a trovare una nuova sintesi insieme ma mai dimenticando i propri valori profondi di solidarietà e di umanità. Importante ricordare David nell'aver saputo tramutare questi valori umani in un grande impegno politico che ha portato a grandi risultati; non sarebbe giusto ricordarlo solo come una *brava persona* – quale egli certamente era – e che personalmente ho potuto apprezzare anche per la voglia di spiegare e insegnare a chi come me è arrivato giovanissimo al Parlamento Europeo e ha trovato in lui un maestro, una persona disponibile al massimo a trasmettere la propria esperienza.



di questa visione. L'Europa che non è un incidente della storia, ma è comunità di valori e di destino.

David ha portato i suoi valori di fraternità, di solidarietà e di giustizia nella costruzione di un'Europa più unita, più solidale e più equa, un'Europa che difende lo stato di diritto, cardine della democrazia, che difende e promuove i diritti delle persone, rifiuta le discriminazioni e persegue l'inclusione. Un'Europa che ricorda la tragedia della guerra e del razzismo e perciò promuove la pace, rifiuta i nazionalismi e tutto ciò che può riportare al conflitto.

David sostiene a gran voce che non sono i muri la risposta, che non è l'austerità la strada, che non è la negazione dei diritti il modo per difendere i valori. Lavora per cambiare l'Europa che trova, quella degli egoismi e delle chiusure nazionaliste.

Negli anni della presidenza, in particolare, incide in modo significativo nelle scelte europee e contribuisce al cambiamento dell'Europa.

Quando nel 2020 arriva l'epidemia, all'inizio l'Europa, spaventata e attonita, non reagisce con immediatezza. Sarà poi l'azione di alcuni uomini e donne come lui nelle istituzioni a mettere in moto una vera e propria rivoluzione che porterà al Next Generation EU e a tutti i provvedimenti che esprimono la scelta di un impegno europeo diretto e in prima persona per rispondere alla crisi.

L'Europa decide di disporre di un grande fondo per il Recovery e Resilience Facility, cioè per rilanciare l'economia e la società europee così colpite, decide di contrarre un debito comune e di garantirlo direttamente, decide di aiutare i paesi più colpiti e sospende i parametri dell'austerità e i vincoli all'azione degli Stati membri.

Ed è David Sassoli a guidare il Parlamento e a farlo protagonista esigente e propositivo. È la voce di David, infatti che chiede il Recovery Plan, che guida il Parlamento ad approvare tutti i regolamenti che ne permettono la creazione, che esamina e licenzia il bilancio pluriennale per garantire le risorse necessarie. Il Parlamento lavora nei mesi dell'epidemia e del lockdown grazie alla caparbia volontà di David Sassoli, che chiede di creare un sistema digitale perché anche da remoto il Parlamento sia *aperto* e funzionante.

Il suo impegno per una diversa politica economica dell'Europa per la crescita si accompagna all'impegno per la dimensione sociale nelle scelte legislative e nel bilancio, dove si è impegnato con successo per maggiori finanziamenti a Erasmus+, al Fondo Sociale Europeo, alla Child Guarantee e al Pilastro sociale

Inoltre, concretamente è stato lui durante la pandemia, senza clamori né vanterie, a ottenere che più di 200 donne vulnerabili fossero ospitate nei locali del Parlamento e che i locali della mensa fossero adibiti alla preparazione

dei pasti per i senza tetto. Politiche economiche, politiche sociali e valori sono tre cardini per la vita in Parlamento. Aveva un modo particolare di parlare di valori, non astratto, non cattedratico, non filosofico, ma intriso di idealità e umanità, come quando si rivolgeva ai giovani scout in partenza per il Jamboree 2019, riprendendo il motto "Lasciare il mondo di come lo abbiamo trovato" e incoraggiandoli ad incarnarlo e a dare il loro contributo alla società, come ha fatto lui.

B.B.: David certamente ha vissuto il proprio impegno in politica come servizio. Mi ha colpito il fatto che anche nei momenti

2) Il servizio in politica vissuto da David Sassoli, le peculiarità e le specificità che trasparivano dal suo agire

P.T.: L'agire politico di Sassoli in Europa era impermeato nella sua radicata visione europeista; nel suo memorabile discorso, il giorno dell'elezione a Presidente, ha tracciato i punti cardine

B.B.: David certamente ha vissuto il proprio impegno in politica come servizio. Mi ha colpito il fatto che anche nei momenti

della malattia che ha avuto negli ultimi mesi ha voluto sempre essere attento al buon funzionamento dell'istituzione e alla capacità di agire del Parlamento Europeo rispetto alle grandi questioni che doveva affrontare.

Crede che nel suo ultimo video discorso per gli auguri di Natale, in cui tocca diversi temi dalla solidarietà verso le persone migranti e quelle più in difficoltà, all'impegno contro il cambiamento climatico per salvare il pianeta, fino all'attenzione a chi soffre per le conseguenze di questo terribile periodo, si mostra forte lo spirito della sua azione. Certamente lui ha sempre voluto considerare le istituzioni al servizio delle persone, e questo traspare dalle sue azioni, per l'appunto. Ma ce n'è una molto simbolica e concreta che è giusto ricordare, la sua scelta di aprire il Parlamento Europeo di notte – durante la pandemia dal Covid19 – ai senzatetto e alle donne vittime di violenza, in un momento terribile per la loro vita.



3) La traccia che ha lasciato come presidente del Parlamento europeo per il futuro dell'Europa

P.T.: Sassoli era così interessato al futuro dell'Europa che aveva dato il via, insieme alla Commissione e al Consiglio, a una grande Conferenza sul Futuro dell'Europa, fondata sulla partecipazione dei cittadini, nelle cui mani idealmente voleva mettere l'Europa e il suo avvenire. David non vedrà le conclusioni di questa conferenza, ma è presente comunque nel nostro lavoro.

Se oggi l'Europa dopo Next Generation EU è più unita (la scelta della strategia comune), se è più solidale (la scelta di dare di più ai paesi che hanno più bisogno), se è più integrata (respingendo i nazionalismi), lo si deve anche a lui.

Adesso a noi tocca partire da qui per continuare nel cambiamento lungo questa scia, il che significa rafforzare la *sovranità europea* per rendere più forti tutti gli europei e tutti i cittadini, cambiare le istituzioni europee e il loro funzionamento perché rispondano alle persone.

Questa, infatti, è l'altro grande dono che David ci lascia, quello di riscoprire un'Europa che i cittadini non sentono più lontana ed estranea.

Crede che lui abbia saputo comunicare proprio questo: un'immagine e un'essenza di Europa vicina anche ai più fragili, amica attenta ai bisogni e solerte nelle risposte.

Il vastissimo moto di gratitudine e di affetto che in Italia e in Europa è stato tributato a David dimostra che c'è una speranza anche per le istituzioni, se stanno dalla parte del popolo e sanno rappresentarlo con rigore.

Questa è la traccia che David lascia per il futuro dell'Europa, che è anche il futuro dell'Italia.

B.B.: Il suo straordinario lavoro che ha permesso di dare forma al piano di ripresa Next Generation EU ha aperto la strada alle grandi riforme che l'Unione dovrà affrontare in termini di regole di bilancio, di una fiscalità vera, di una politica estera comune e di una politica migratoria solidale ed efficace.

David ha fatto valere la voce del Parlamento Europeo e dunque

la nostra speranza ora è che la nuova Presidente insieme a tutti i nuovi vertici del Parlamento sappiano proseguire in questa direzione, questo perché la capacità del ruolo che ha dato David Sassoli al Parlamento e le strade

che ha aperto per il cambiamento politico dell'UE sono importantissime e non devono essere rchiuse.

Il suo impegno per la Conferenza sul futuro dell'Europa per far partire un processo di dibattito e confronto sulla riforma dell'Europa è stato davvero estremamente decisivo per dare avvio a questo processo, e fino all'ultimo ha voluto ricordare che questo grande confronto con cittadini insieme alle istituzioni dovrà dare risposte vere ad un'esigenza di cambiamento e maggiore

integrazione, che viene oggi forte dai cittadini, soprattutto come risposta alla crisi che abbiamo vissuto.

4) Qualche aneddoto personale significativo vissuto con lui...

P.T.: Più che aneddoti, ho ricordi molto personali, che mi tengo per me anche se sarebbe bello raccontarli perché renderebbero ancora una volta onore alla sua dignità di politico e di uomo. Dirò delle piccole *pause caffè* nel suo ufficio.

Eravamo allora sullo stesso piano (il XV) e capitava che da lui passassero personalità, in visita a Bruxelles, del mondo politico, culturale, economico e sociale.

Allora lui mi chiamava «Pat, hai dieci minuti per un caffè?» e da lui incontravo persone interessanti, mai incontri puramente formali, sempre scambi di idee, di proposte.

Questo perché con David non era mai il tempo delle chiacchiere futili, ma l'occasione di scambi umani.

B.B.: David è stato davvero importante per me nell'incoraggiarmi quando ho dovuto negoziare come parlamentare europeo il fondo sociale europeo, mi ha incoraggiato a non cedere davanti e egoismi di governi nazionali che durante la pandemia volevano ridurre i fondi alla lotta contro la povertà.

Tenendo il punto davanti al suo incoraggiamento e supporto durante le negoziazioni siamo riusciti a cambiare il quadro del confronto e **approvare la garanzia per l'infanzia, un nuovo strumento per la lotta alla povertà infantile**, un altro tema per cui

David si batteva. Gli sono grato perché la sua determinazione mi ha aiutato in quel momento, e i confronti con lui sul tema sono stati molto importanti per difendere questa posizione.

Un ricordo felice e personale è la cena che abbiamo avuto insieme per festeggiare la sua elezione a Presidente del Parlamento Europeo, David – dopo ore complesse in cui doveva prendere possesso di questo ruolo così importante – si era rilassato con noi che eravamo suoi colleghi, ma anche amici, e insieme alla sua famiglia, questo in un clima dove David Sassoli da poco divenuto una delle persone più importanti della politica europea per noi era sempre David.



Sempre pandemia: l'assemblea straordinaria a data da destinarsi

«Carissimo/a, ci rivolgiamo a te che sei stato scelto quale delegato di comunità o sei membro di diritto alla Assemblea convocata per il 15/16 gennaio 2022 avente all'ordine del giorno *le modifiche allo statuto*, onde permettere al Masci e alle sue articolazioni, se lo vorranno, di poter iscriversi al registro unico nazionale del terzo settore».

Ti comunichiamo che l'assemblea in oggetto, a causa della veloce diffusione del covid-19 in tutta Italia è RINVIATA, la salute di ognuno di noi è la cosa più importante! Questa scelta, come è nel nostro stile, è stata condivisa con il Consiglio Nazionale che si è espresso unanimemente.

Queste le parole con cui **Massimiliano e Mimmo** hanno certificato una resa temporanea e il conseguente rinvio dell'Assemblea. **Presidente e Segretario** proseguono con alcune considerazioni relative alle conseguenze di questo rinvio:

«Ancora una volta la situazione della pandemia ci chiede una attenzione particolare ed un supplemento di responsabilità. Comprendiamo tutti quanto sia faticoso

rinvviare momenti importanti, ma siamo coscienti che la prudenza in questa situazione deve guidare le nostre scelte. Purtroppo, ad oggi, non ci sono dilazioni di termini burocratici disposte per legge, come negli scorsi anni, e quindi siamo consci che il nostro rinvio delle necessarie modifiche statutarie potrà penalizzare non poco il Masci e le sue articolazioni, sul piano economico e sul piano della piena agibilità delle iniziative, renderà certamente più complicata la vita a tutti noi e a quelle realtà del Masci che sono già transitate nel registro unico, perché provenienti da registri settoriali regionali, ma che devono adeguare lo statuto per potervi rimanere».

A questo punto una sola certezza:

«L'assemblea non è annullata, è solo rinviata e pertanto il testo che metteremo in votazione rimane quello già divulgato.

Quando sarà possibile indicheremo una nuova data e per quella occasione, le comunità potranno anche cambiare il loro delegato. Cercheremo di ottimizzare al meglio la programmazione delle prossime iniziative per facilitare l'azione di tutti. Come abbiamo già sperimentato in passato speriamo che la pandemia, anche questa volta, ci possa offrire la possibilità di essere creativi e di trovare nuove vie per guardare comunque con ottimismo al domani, speriamo che tutti possano collaborare al meglio e operare nella stessa direzione per permettere al Masci di vivere pienamente anche in futuro».

Il Masci che pensiamo: insieme per nuove vie

Fortunatamente, e nonostante il perdurare delle difficoltà ad incontrarsi, l'attività del nostro Movimento va avanti e, corroborato dalle riflessioni e dalle sollecitazioni del Sinodo dello scorso settembre, si avvia all'Assemblea elettiva prevista per il prossimo mese di novembre. Di questo percorso abbiamo cominciato a parlare sull'ultimo numero di *Strade Aperte* (pgg. 4-5). In particolare, Massimiliano indicava un percorso che prevede quattro Seminari nazionali che fanno riferimento agli Orizzonti di programma 2019 e alle relative Assemblee al Sinodo. In questo modo potremmo tracciare delle Piste per il futuro che ci aiutino a delineare le prossime Linee di programma. Di seguito segnaliamo qualche spunto di riflessione relativo al percorso appena descritto. Pensiamo si tratti di pensieri utili ai ragionamenti che le Comunità si accingono a fare in questo anno piuttosto denso di opportunità di riflessione per il nostro Movimento.

I ORIZZONTE: **responsabilità nel sociale e nella politica**

La politica è un valore sociale a cui il Masci non si sottrae e noi possiamo trovare un protagonismo, anche come Movimento, proprio nell'impegno personale e collettivo verso alcune sfide del nostro tempo, consapevoli che la stabilità del mondo in cui siamo cresciuti, per diversi motivi, oggi è rivoluzionata. La politica non riesce più a guidare i processi evolutivi ma insegue con affanno la storia, che sembra correre senza guide e senza riferimenti. Per questo ci sembra indispensabile promuovere una cultura politica che, ripartendo dai territori favorisca percorsi partecipativi coinvolgendo le persone e le associazioni in reti di presenza, e stimoli il sorgere di *vocazioni* all'impegno diretto. Noi infatti crediamo nella vita politica attiva, intesa soprattutto come azione utile a modificare il cammino delle comunità territoriali, teniamo altresì ben presente una visione dell'uomo e della società cristianamente ispirati, la sola utile al bene comune, e siamo coscienti che le correnti alla moda sono solo scorciatoie per il consenso e lontane da un vero servizio teso alla liberazione dell'uomo.

I PISTA: **il servizio politico, istituzionale e civico, nelle comunità locali**

Lasciarsi interpellare e provocare dalla realtà, non tacere. Imparare a osservare la realtà e leggere le singole peculiarità territoriali è essenziale per evidenziare i bisogni di queste. Essere protagonisti di reti associative territoriali per elaborare proposte dal basso utili a migliorare la società.

Il tema dell'immigrazione rimane una opzione privilegiata su cui impegnarsi: l'accoglienza non è più sufficiente ma serve l'integrazione. Il Movimento, ove si intravede di più questa urgenza, può operare per una forte presenza sul piano educativo e scolastico.

Suscitare vocazioni all'impegno civile e politico.

Promuovere, possibilmente con altre realtà associative, *laboratori-officine-cantieri-scuole* di educazione all'impegno civico e politico fondate sulla trasmissione delle esperienze.

Preparare un *manuale* sulle cose essenziali da conoscere in relazione al magistero sociale della chiesa, per essere minimamente preparati e avere cognizione del senso dell'impegno.

La testimonianza concreta di esperienze vissute.

Istituire un *Forum permanente* di chi è attualmente impegnato in ambito civile o politico con una certa responsabilità nei confronti della collettività e con una certa continuità, per offrire un luogo di confronto che elabori proposte per essere testimonianza agli altri.

II ORIZZONTE: **sostenibilità nello sviluppo**

Nella nostra realtà non è più eludibile il tema della crescita del mondo e del cammino che l'umanità dovrà compiere nel futuro. Il Masci ha scelto di aderire all'ASVIS e rendere concreti gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, consci che questo è un cammino prima di tutto culturale ma anche fatto di piccole cose e di piccoli passi concreti, e ciò si addice bene al modo di affrontare le grosse sfide dello scautismo: cambiare il mondo incominciando da noi stessi, passo dopo passo, inesorabili e senza arrenderci.

Anche questo è un grande tema antropologico che richiama le nostre idee sullo sviluppo, su come è fatto e su chi coinvolge o chi esclude. La divinazione della tecnologia accoppiata al modello economico iperliberista

rischia di allontanare la vera riflessione sulla libertà dell'uomo che passa dalla giustizia sociale e dal rispetto della dignità di ogni persona.

Per questo il nostro Movimento può operare non solo testimoniando un indirizzo proprio ma, coinvolgendo le comunità territoriali in questa nuova presa di coscienza: essere capace di orientare il futuro nel piccolo e traguardare insieme ad altri grandi prospettive. Riferimento per noi irrinunciabile rimane l'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

II PISTA: **uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita:** **tutto è connesso**

Sinergia tra *Laudato si'* e *Agenda 2030*.

Essere capaci di trasmettere le nostre originalità con la preparazione di eventi formativi in presenza e via web capaci di coniugare la *Laudato si'* con l'*Agenda 2030*, orientati anche a realtà associative esterne al Masci.

Preparare esperienze concrete utili a suscitare entusiasmo e *conversione* e capaci di interpretare lo spirito della *Laudato si'*: Campi specifici, Cammini tematici, ecc. aperti anche ai non adulti scout.

L'essenzialità può divenire stile di vita.

Prontuario di piccoli e semplici gesti per vivere nella quotidianità la rivoluzione dell'essenziale.

Presa di coscienza e approfondimento sull'*economia civile* nelle diverse sue articolazioni. Dare concretezza al "*voto con il portafoglio*" con acquisti etici.

Guardando al mondo futuro: tutto è connesso.

Giornate comuni caratterizzanti l'attenzione dello scautismo adulto con attività emblematiche, ad esempio: *abbiamo riso per una cosa seria, la tavolata senza muri, ...e collegarsi anche in modo diversificato al Movimento Laudato si'*.

L'enciclica *Laudato si'* è prima di tutto una riflessione antropologica e delinea un progetto completo per l'uomo, da mettere in relazione con lo stile ed i valori proposti dallo scautismo, per una efficace "incarnazione" nella nostra quotidianità, ovvero come tradurla in atti concreti?

III ORIZZONTE: **armonia nelle relazioni**

Vogliamo intendere certamente un comportamento ma anche un modo di guardare alla vita, l'ottica con cui si cammina lungo il sentiero della storia.

Il tema della pace può essere costitutivo del Masci perché, in continuità con il passato, privilegiamo la cultura del dialogo e del confronto, l'unica che ci aiuta a vincere le paure verso il di-verso ed il lontano. La relazione vera è anche l'unica che supporta il nostro senso di comunità e per questo vogliamo recuperare il valore di crescere in *Comunità aperte* capaci di sostenere i singoli nelle relazioni familiari, nei rapporti intergenerazionali e nella valorizzazione delle diversità. Lo spirito dell'accoglienza e del rispetto riempiono di significato e senso le sfide antropologiche della nostra epoca ma vanno praticati nel quotidiano, con coerenza e stile. Vivere relazioni feconde non è questione di bon ton, ma rispecchia il valore che rappresenta l'altro nella vita di ognuno, nella vita delle comunità. Pensando a superare la cultura dello scarto sembra una cosa possibile poter recuperare qualcuno ridandogli speranza o magari aiutandolo a realizzare un suo sogno, inserendolo in una comunità che lo aiuta a rinascere, a risorgere, per usare un concetto cristiano.



Sinodo, primo capitolo: “Siamo in ritardo?”

p. ANGELO | A.E. Nazionale Masci

Un titolo un po' inusuale ma possiamo anche considerarlo visto la situazione incerta che stiamo vivendo fatta di precauzioni e prevenzioni. Nell'articolo sul Sinodo universale del numero 11-12 di novembre di Strade Aperte, parlavo d'introduzione all'avvenimento che Papa Francesco sta proponendo alla chiesa universale. Il documento preparatorio al Sinodo dice che da ottobre 2021 ad aprile 2022 questo, sarebbe stato lo "strumento per favorire la fase preparatoria del Popolo di Dio nelle chiese particolari, con la speranza di mettere in moto le idee, le energie e la creatività di tutti coloro prenderanno parte all'itinerario, e facilitare la condivisione dei frutti del loro impegno". Adesso capite perché mi chiedo se siamo nei tempi o se siamo in ritardo. Ma forse possiamo ancora recuperare qualche occasione per approfondire la nostra realtà ecclesiale, la presenza dei segni dei tempi e le scelte di fede che ci accompagnano.

In questo modo vorrei offrire alle nostre comunità MASCI, alle nostre parrocchie o a gruppi in cui abbiamo una presenza, dei percorsi di riflessione per raccogliere le prime osservazioni.

Non vorrei correre il rischio di cadere sempre nella pratica delle analisi, siamo fin troppo bravi a leggere le realtà. Siamo costantemente sollecitati e stimolati dalla grande informazione. Il sinodo non ci chiede di partecipare con la logica del grande e neppure con i criteri dei teologi o pensatori più critici. Niente di tutto questo. Lo "stile sinodale" è uno stile di relazione. Sarebbe tutto semplice fin qui, invece non lo è. Siamo ancora impregnati di stile preconciabile (del Concilio Vaticano II°) nel quale si stava facendo strada il superamento della dualità: clero e laicato. Un dualismo che risale al XII° secolo dove si parla che esistono due generi di cristiani, i chierici e i laici. Oggi questa distinzione non è più sacrale. Dopo il Vaticano I° si diceva: il Papa è tutto, è la chiesa. Oggi siamo dentro una realtà di Popolo di Dio e non abbiamo più bisogno dei due generi.

Lo stile sinodale entra poco a poco nei solchi della chiesa

che ha maturato la sua coscienza nelle relazioni con le chiese sparse nel mondo. Viviamo dentro il clima della globalizzazione che ci obbliga a vedere il mondo intero, l'umanità intra in modo poliedrico. Una globalizzazione che ci apre all'incontro culturale e ecumenico e non solo preoccupati dell'orticello di casa.

(Vi invito a prendere in mano il documento preparatorio del sinodo, che trovate in internet: www.synod.va). Da questo documento possiamo partire se vogliamo partecipare a una riflessione più profonda ma c'è bisogno anche della strada. C'è bisogno della quotidianità per evitare di chiedere solo cambiamenti e rinnovamenti che alla fine ci costano, soprattutto quando diventano raccolte ufficiali o di chi fa la voce più forte.

Sono convinto che non serve che la voce o le voci arrivino al Papa. Lui sa benissimo e anche i vescovi lo sanno, quello che sta vivendo e sta attraversando la chiesa. Quello che si vuole raggiungere è, se siamo pronti ad assumere il **metodo del dialogo, del confronto e dell'ascolto** dentro le nostre comunità MASCI e quindi anche nelle comunità ecclesiali. Il sistema feudale e monarchico non è stato ancora

superato nella chiesa. La tentazione è quella di scalare il potere, di avere amici nelle file del potere, di scegliere una posizione possibilmente comoda. Tentazione ripresa nel vangelo. Tutto questo si ripete anche oggi.

Si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». (Marco 10,35)

Voi non fatevi chiamare "Rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. (Matteo 23,1)

Per iniziare questo processo e per non rimanere tra le parole vi vorrei proporre già fin d'ora una griglia di lavoro per le vostre Comunità, inserita su Strade Aperte, ma che vi sarà inviata via Webmaster. Avrete modo di confrontarvi anche con i vostri Assistenti ecclesiastici.



PERCORSO SINODALE
NELLE COMUNITÀ MASCI:

Domanda generale:

Quali sono le esperienze di sinodalità che avete sperimentato nel Masci o in altre realtà ecclesiali?

In quali settori è più facile sperimentare la sinodalità e in quali non si può o non si riesce?

Tra le tre posizioni quali ritenete la più idonea nella chiesa e nella tua comunità?

- Pastorale di conservazione per prudenza. Partendo da dove?
- La conversione della pastorale. Partendo da dove?
- La conversione sinodale. Partendo da dove?

IL SENSO:

Quanto senti attuale la chiesa oggi? (una preferenza).

Niente

Poco

Sufficiente

Molto

LA PERCEZIONE:

Come senti la chiesa? (una preferenza)

Insignificante.

Anacronistica.

Attrattiva.

Importante.

LA RELAZIONE:

Come ti senti nella chiesa e nella tua comunità? (una sola risposta sintetica)

Incomodo. Perché?

Bene. Perché?

Coinvolto. Perché?

LA STORIA:

Quale impronta hai della chiesa nella tua memoria?

Identificazione civile-religiosa.

Struttura ecclesiastica.

Servizi religiosi.

Ambiente di confronto.

Altro.

SPIRITUALITÀ:

Quali percorsi percepisci dominanti all'interno della chiesa?

Religioso – devozionale.

Dispersione – occasionale.

Movimenti e esperienziali.

Ufficiali.

Abbiamo anche le botteghe interregionali, tra cui anche quella sul tema della chiesa a Loreto, dove avremo ampio spazio per discutere di tutti questi temi e raccogliere osservazioni utili per la nostra realtà ecclesiale.

La Luce della Pace da Betlemme nel 2021

PAOLO GROSSHOLZ | WebRadioScout

Nella Chiesa della Natività a Betlemme vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra. A Dicembre ogni anno da quella fiamma ne vengono accese altre e vengono diffuse su tutto il pianeta come simbolo di pace e fratellanza fra i popoli.

La tradizione nasce dall'iniziativa natalizia di beneficenza "Lichts in Dunkel" – Luce nel buio – della Radio-Televisione ORF-Landestudio Oberoesterreich di Linz (<https://lichtinsdunkel.orf.at/>). Nell'ambito di tale iniziativa

sono raccolte offerte spontanee con cui si vuole portare aiuto a bambini invalidi, emarginati sociali, ma anche a stranieri bisognosi, come ad esempio i profughi. Nel quadro di questa iniziativa di beneficenza, la ORF per la prima volta nel 1986 ha dato vita a questa "Operazione Luce della Pace da Betlemme", pensando alla tradizione natalizia e come segno di ringraziamento per le numerose offerte. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz con un aereo della linea Austriaca.

Da Linz con la collaborazione delle Ferrovie Austriache, la Luce è distribuita in tutto il territorio.

Dal 1986 gli Scout viennesi hanno deciso di collaborare alla distribuzione della Luce della Pace, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello Scouting, l'amore per il prossimo espresso nella "Buona Azione" quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti sempre di più la partecipazione e l'entusiasmo per la consegna della "Luce della Pace" tramite i Gruppi Scout, che parte con la cerimonia ecumenica internazionale che si tiene presso la Cattedrale di Salisburgo (<https://ppoe.at/international/internationales-lexikon/friedenslicht/>). Inoltre, quasi ogni anno la Luce della Pace di Betlemme è stata portata in un "nuovo" Paese europeo.

La Luce della Pace arriva in Italia già nel 1986, ad opera degli Scout sud-tirolesi di madre lingua tedesca (<https://landesverband.pfadfinder.bz/>). La diffusione della fiammella rimane limitata al territorio dell'Alto Adige per diversi anni, fino a quando un Gruppo AGESCI di Valenza Po si organizza per andare a recuperarla a Vienna. Nel 1993, un Capo scout austriaco, Fritz, viene a Trieste in occasione di una delle molteplici attività di grande accoglienza effettuate dall'Ostello Scout AMIS, associazione scout locale.

Nel Natale dello stesso anno, chiamato ed ospitato dai Capi di questa Associazione, Fritz ritorna in Italia con la Luce della Pace per la Messa scout di Natale cittadina ed intersociativa, le associazioni che aderiscono sono **AGESCI – AMIS – FSE – SZSO**.



Nel 1994 viene costituito un comitato spontaneo locale che a Natale partecipa fattivamente alla manifestazione per la Luce della Pace, accendendola a Vienna e portandola in Italia con un furgone fino a Trieste.

Da allora la rete di distribuzione cresce anno per anno, coinvolgendo anche altre Associazioni Scout presenti sui territori sui quali la distribuzione stessa avviene: come è noto, infatti, oltre alle Associazioni Scout "fondatrici" del Comitato organizzatore, esistono (solo per citare le più note) anche realtà come **CNGEI, ASSORAIDER, FEDERSOUT, ASCI, SCOUT SAN BENEDETTO**.

La Luce della Pace va diffusa il più possibile sia nel "mondo scout" che nei "luoghi della sofferenza" e nelle "periferie esistenziali" proprio per portare ovunque gesti e segni di speranza e di futuro.

Nel 2021 la distribuzione della Luce della Pace da Betlemme ha ripreso, sull'intero territorio nazionale, la sua caratteristica di distribuzione capillare a rete per mezzo delle "staffette scout" che l'hanno "scortata" su molteplici direttrici.

La 25ª edizione italiana della distribuzione della Luce della Pace da Betlemme ha visto 824 gruppi ufficialmente iscritti e un grande calore che ne ha accompagnato il viaggiare lungo tutte le direzioni possibili e immaginabili: un grazie particolare al Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta - CISOM che ha trasportato la staffetta della Luce della Pace da Betlemme con un loro mezzo da Brescia a Milano, dando un aiuto fondamentale per l'arrivo della stessa a destinazione, poiché il 18 dicembre era intervenuto un blocco alle linee ferroviarie a causa di un terremoto in Lombardia.

Sono state attivate una tratta che ha raggiunto la Sardegna via mare e due tratte su gomma (la Messina-Palermo e Bari-Rossano) mentre sono state operative sulle reti ferroviarie Trenitalia e Trenord (<https://lucedellapace.it/w/accogliere/>) queste direttrici, senza contare le ulteriori iniziative di distribuzione che si sono sviluppate con i mezzi più diversi a partire da ogni singola "fermata": Trieste - Lecce, Trieste - Ventimiglia, Roma - Siracusa, Mogliano - Udine - Trieste, Verona - Bolzano, Roma - Firenze S.M.N., Firenze Rifredi - Pisa, Empoli - Firenze, Livorno - Grosseto, Castelfiorentino - Siena, Sesto Fiorentino - Prato, Prato - Viareggio, Pietrasanta - La Spezia centrale.

Per una mappa completa delle iniziative segnalate vi rimando a questa pagina:
<https://lucedellapace.it/maps/luceall.php>

Raccolte fotografiche su Facebook sulla Luce della Pace da Betlemme 2021:

- Album del Masci Piemonte: <https://fbook.cc/3mAK>
- Fotografie Masci: <https://fbook.cc/3mAN>
- Fotografie Luce della Pace da Betlemme: <https://fbook.cc/3mAO>







A maggio 2021 è iniziata la mia avventura nel MASCI. Ho un passato nell'associazionismo cattolico, lato volontariato e ho sempre pensato che ognuno di noi, in base alle proprie disponibilità, debba prestare servizio all'Altro, inteso come diverso, ma anche come vicino, sodale, fratello.

Il mio percorso nel MASCI si concretizza nell'ambito della consulenza: vengo chiamata a dare una mano con i social, con l'ufficio stampa, con i canali di comunicazione tout court. Forte il piacere di trovare un ambiente amico, cordiale, come nella mia professione di giornalista e comunicatore ho avuto raramente l'occasione di incontrare. Chi si impegna nel volontariato, nei movimenti e per di più nell'ambito del cattolicesimo, ha un sorriso straordinariamente coinvolgente, sin da subito ti apre le porte di Casa, che in questo caso è il Movimento, con cuore aperto e pronto al confronto. Grande invece la sorpresa di trovare già una pattuglia comunicazione portatrice di professionalità, idee e talenti nell'ambito della comunicazione: ne fanno parte giornalisti, webmaster, esperti dei media. Ecco, allora, i primi punti fermi dai quali partire per questa nuova avventura, che si trasformano per il mio personale codice di condotta in altrettanti *obblighi morali*: occorre assolutamente far sapere al mondo che il MASCI è fatto da persone di buona volontà che si impegnano a cambiare il mondo a partire dalla propria comunità locale, con la preghiera, l'azione, il dialogo. In seconda battuta, occorre potenziare i canali già a disposizione: due pagine so-

Comunicare. Partire dal cuore

ONELIA ONORATI | Collaboratrice area comunicazione Masci



cial ben avviate, facebook e twitter, che si rivelano gli strumenti più giusti per *colpire* il target del MASCI, un sito web che rappresenta memoria fedele delle iniziative e dei meccanismi del movimento, le diverse pubblicazioni periodiche *Strade Aperte* e le newsletter, i social legati alle associazioni di appartenenza (Retinopera), i media *amici* (WebRadioScout). Un altro potente mezzo, che si fa anche messaggio, è infine il canale youtube *Mascincontri*, forum virtuale di appuntamenti con persone di stimata professionalità e dal ruolo consolidato nell'associazionismo, nelle istituzioni.

Le prime sfide con le quali mi misuro sono molto distanti l'una dall'altra: dapprima l'incontro on line in cui il politico Luigi Manconi e l'arcivescovo Vincenzo Paglia discettano del senso della vita, poi la campagna *Abbiamo riso per una cosa seria* insieme a Focsiv. Quello che mi colpisce nei primi appuntamenti è, nei colleghi giornalista che coinvolgo, la piacevole riscoperta del mondo scout. L'immaginario scout è caro a molti, ma a conoscere il Movimento degli Adulti Scout sono in pochi. Eppure, mi dico, sono 6 mila i soci, 400 le comunità. Ma quello per alcuni comunicatori potrebbe rappresentare un limite, per me che adoro le sfide è una sconfinata terra di conquista. Se ti piace l'etica e i valori soggiacenti l'avventura scout, non potrai non ammirare e condividere con forza ancora maggiore l'impegno di un adulto nella sua quotidianità di professionista, genitore, di persona insomma. E, sulle prime, devo riconoscere che il mio ragionamento è stato corretto. Ecco, questi sono stati gli esordi della mia avventura nel MASCI. Un cammino con salite sfidante, ma con un sole radioso a scaldarmi per tutto il tempo.



Settimane Sociali

Suggerimenti per l'avvio di un percorso

È a disposizione il testo *Suggerimenti sul percorso per l'avvio delle Comunità energetiche* a cura del Comitato scientifico e organizzatore della 49ª Settimana Sociale e dei Cattolici Italiani. Siamo convinti che, come viene sottolineato nel testo "La transizione ecologica è una sfida che ci chiede di incarnare i valori della dottrina sociale nella concretezza delle *res novae* e dei problemi dell'oggi rifacendo in questo lo stesso percorso già realizzato dalle comunità dei credenti che ci hanno preceduto nei confronti delle sfide dei loro tempi". Nel concreto

cosa potremo fare? Siccome il Vademecum verrà diffuso dagli uffici della CEI e si pensa che raggiunga ognuna delle 25.600 parrocchie i nostri movimenti potrebbero:

- Prendere atto di quanto propone il vademecum
- Portarlo all'attenzione dei propri associati
- Suggestire ai propri gruppi e rappresentanti territoriali di prendere contatto con soggetti delle parrocchie per condividere quanto la CEI ha comunicato.



IL CAMMINO SINODALE: PRIMO PASSO, ASCOLTARE

"Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori". (Evangeli Gaudium, 171)

Avevo già scritto che questa prima fase del cammino sinodale avrebbe potuto vedere le Comunità Masci protagoniste di una chiesa di frontiera nell'**inventare delle Piazze dell'Ascolto** per incontrare anche coloro che chiamiamo semplicisticamente i più lontani. Questi sono persone che possiamo incontrare ovunque, che forse non frequentano la comunità ecclesiale, che si vedono in chiesa solo in alcune occasioni. Persone che incontriamo sul lavoro o in ambienti di vita quotidiana, persone che magari contestano la Chiesa o se ne sentono ai margini, o si dicono ad essa indifferenti.

Il Papa ci dice che è importante raccogliere le voci di tutti!

Forse con le nostre comunità diocesane siamo coinvolti in momenti di riflessione interni, di scambio e osservazione all'interno dei nostri gruppi... benissimo, ma **noi Adulti Scout proviamo anche ad andare oltre**, proviamo ad incrociare lo sguardo con chi spesso, anche inconsapevolmente, ignoriamo, perché sempre il Papa ci dice che tutti hanno diritto di cittadinanza nella Chiesa. Questo sforzo è un servizio alla Chiesa tutta perché ci mette in contatto con la concretezza quotidiana di tutta l'esistenza umana, perché ci comunica attraverso l'uomo, le sue sofferenze e le sue gioie, perché attraverso l'incontro tra persone possiamo comprendere quanto lo Spirito ha da dirci, e infine questo vero incontro è anche testimonianza di uno stile, quello sinodale, di **camminare a fianco dei fratelli e delle sorelle, a fianco di tutti.**

Massimiliano Costa

Quindi si tratta di fare da facilitatori di una proposta convinti che "Nella scelta delle Comunità energetiche si fonda lo spirito di coesione di una comunità che la *communus* comporta la condivisione di un dono nella co-assunzione delle responsabilità".

Consapevoli che facciamo tutto questo nel principio di un'ecologia integrale dove ambiente, dignità del lavoro e valore della vita e della persona sono dimensioni profondamente correlate ed interdipendenti.

In allegato: il file e il link al vademecum per le comunità energetiche

<https://www.settimanesociali.it/la-sfida-delle-comunita-energetiche/>

Di seguito alcuni brani significativi tratti dai "Suggerimenti"

I fondamentali e le motivazioni dell'iniziativa

Le *Comunità Energetiche* non si riducono a una scelta tecnica, ma sono il frutto di un cammino spirituale e antropologico fatto insieme in questi anni come Chiesa in ascolto del territorio. Sono il sogno comune di una comunità che coopera e cammina insieme.

Sono un modo concreto di riaffermare l'*ecologia integrale* proposta dalla Chiesa come nuovo modello di sviluppo umano e sostenibile che ha anticipato le agende dei Governi del mondo sull'urgenza di guarire il pianeta dalle minacce del riscaldamento globale, dall'inquinamento e delle tante dimensioni dell'insostenibilità ambientale. Scegliere di investire sulle *Comunità Energetiche* è un segno della conver-

sione personale e sociale che Francesco ha proposto nell'Enciclica *Laudato si'* nel 2015, quando ha tracciato una direzione per ridare senso e alternativa in un quadro di economia integrale a una idea di ambiente che poneva in conflitto sviluppo e sostenibilità, crisi ambientale e crisi sociale, globale e locale.

Per superare questi dualismi occorre analizzare la realtà, scommettere sulle comunità, investire in un'alternativa concreta al carbone attraverso uno sguardo *contemplativo* capace di ritrovare un equilibrio con la natura. Anzi, lo sguardo di San Francesco d'Assisi, a partire dalla lode al Creatore, ci insegna a entrare in rapporto col Creato in cui "la natura è come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà" (LS 12)..."

Perché le comunità energetiche

"La transizione ecologica è una sfida che ci chiede di incarnare i valori della dottrina sociale nella concretezza delle *res novae* e dei problemi dell'oggi rifacendo in questo lo stesso percorso già realizzato dalle comunità credenti che ci hanno preceduto nei confronti delle sfide dei loro tempi. È così che per vincere le sfide delle nuove povertà ed emarginazioni ai tempi della nascita della rivoluzione industriale sono nate, spesso nelle sacrestie delle parrocchie, le casse rurali, le banche di credito cooperativo, le cooperative di consumo e produzione che hanno dato allo sviluppo economico nel nostro



Il riferimento alla piattaforma *Laudato Si'* per il tracciamento digitale del percorso in collegamento con il cammino della Chiesa mondiale

«Le parrocchie e le comunità ecclesiali che avvieranno il

percorso verso la comunità energetica avranno la possibilità di essere registrate e seguite digitalmente sulla piattaforma *Laudato Si'* con la quale il Dicastero per il servizio dello Sviluppo Umano Integrale seguirà in tutto il mondo i percorsi di comunità di fedeli verso il bene comune in applicazione dei Sustainable Development Goals. Il percorso coordinato dal Segretario del Dicastero, Suor Alessandra Smerilli, sarà seguito dal gruppo promotore dell'iniziativa».

Il link della piattaforma è:

<https://laudatosiactionplatform.org/>



Scoutismo in Afghanistan

Le ultime notizie pervenute tramite la ONG PARSA (<https://www.afghanistan-parsa.org/> – <https://www.afghan-scouts.org/>) la quale opera a fianco ed a supporto dell'Associazione Scout Afgana sin dalla rinascita avvenuta nel 2002, sono che “gli Scout afgani preparano pacchi di cibo da distribuire ai Capi Scout di Kabul”. Inoltre, scrive PARSA, “i nostri Capi Scout e Scout hanno completato indagini sul campo relativamente alla situazione corrente ed hanno distribuito pacchi alimentari alle famiglie della nostra rete Scout che stanno affrontando la carenza di cibo”.

Dalla pagina Facebook dell'Associazione Scout Afgana (<https://www.facebook.com/AfghanScouts>) apprendiamo inoltre che “nella terza fase del programma di servizi umanitari, gli scout afgani hanno potuto distribuire pacchi alimentari a 57 famiglie bisognose nella città di Kabul. PARSA è lo sponsor finanziario di questa campagna di servizi umanitari”.

E dai post presenti in questa pagina deduciamo che è ripresa, seppur online, una forma di collegamento e di relazione con le Associazioni Scout sorelle della Regione “Arab-Pacific” del WOSM (l'organizzazione mondiale dello Scoutismo)


Internazionalità ISGF attiva durante l'attuale fase pandemica


MARIO BERTAGNOLIO | *Membro del Comitato Mondiale ISGF*

Pubblichiamo il contributo di Mario Bertagnolio – Membro del Comitato Mondiale ISGF – dedicato ai temi connessi all'assemblea dell'ISGF.

Durante il periodo di pandemia, iniziato nel 2020 e tutt'oggi ancora in corso, Il movimento adulti Scout Mondiale ISGF è rimasto in piena attività, nonostante i problemi causati dalla difficoltà degli incontri in presenza, sostituiti, dove possibile, dal moltiplicarsi degli incontri zoom a tutti i livelli (Nazionali, Subregionali, Regionali). Ho anzi notato che molte NSGF nazionali hanno intensificato il numero e la qualità delle loro newsletters e degli incontri zoom invitando alla








SCOUTING FOREVER AND EVERYONE
“These are the frontiersman of the world” (B.P.)

NEWS LETTER INTERNATIONAL - MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI

N°1

**COVID-19
VACCIN
FREE
LICENSE**







**CORRIDOI
UMANITARI**

*Accade
ancora
accade
sempre*

AMBIENTE

*La difficile
ricerca di un
equilibrio*

**SCOUTING
FOREVER
AND
EVERYONE**

partecipazione aperta ed attiva le NSGF di altri paesi della subregione e della regione di appartenenza, raccontando la loro storia, i loro leader fondatori e le attività in corso. Questo è avvenuto per esempio nel caso del Venezuela, che per molti anni aveva avuto una vita travagliata per la coesistenza di gruppi contrapposti e che poi ha invece trovato una unità ed una voglia di crescita e partecipazione, nonostante le enormi difficoltà dovute al drammatico clima politico e sociale del paese.

A livello Subregione Sud America e Regione Emisfero Occidentale (Le Americhe) c'è stata una intensa attività (es. progetti locali di aiuto sociale, emergenza Covid, ambientali) e riunioni Zoom mensili a cui ho regolarmente partecipato, in qualità di liaison WC ISGF. In aggiunta si è contribuito a costruire una nuova Subregione (Centro America e Caraibi), che ha visto un grande interesse da parte di molti paesi prima assenti. In tutte queste iniziative ho ricevuto inviti a partecipare e contribuire, cosa che ho fatto con grande piacere. Anche in giro per il mondo ci sono state molte azioni dello stesso tipo e molti incontri zoom (alcuni anche in presenza), che hanno testimoniato la vitalità del movimento internazionale e di molti paesi. La programmazione di tali incontri anche per il 2022 (es Islanda, Cipro, ecc) e per gli anni successivi (Danimarca 2023) testimonia questa voglia di andare avanti e confermare la validità del metodo scout applicato agli adulti.

Il Comitato mondiale è stato molto impegnato a risolvere tutti i problemi legati all'evolversi della Pandemia nel tempo e nei vari paesi, molti dei quali colpiti da restrizioni diverse, con la necessità di aggiornare le date della Conferenza Mondiale di Madrid, prima prevista per agosto 2020, poi per agosto 2021, poi per febbraio 2022 ed infine convertita di necessità in Conferenza Virtuale sempre nello stesso febbraio 2022.

Tutto questo ha richiesto contatti e negoziati continui fra il team dedicato del comitato mondiale e quello del Comitato spagnolo ospitante.

Altri problemi hanno riguardato l'aspetto finanziario, non ancora risolto, e quello delle attività di ufficio a Bruxelles, con il cambio di sede e la ricerca di un supporto segreta-

riale, quando si sono verificate assenze del tutto giustificate della segretaria generale Nathalie. Queste assenze sono state coperte con l'ausilio di membri del Comitato Mondiale più prossimi (come Leny ed Elin), ma il problema necessiterà per il futuro di risorse part time dedicate, secondo il giudizio del Comitato Mondiale. Il quale Comitato ha intensificato nell'ultimo anno le riunioni zoom, conscio che la situazione pandemica richiedeva e richiederà lavoro supplementare di coordinamento e decisionale. Tutto questo insieme di attività svolte saranno riportate in dettaglio nel report quadriennale 2017-2020, che sarà a breve inviato a tutte le NSGF e CB, insieme ai documenti preparatori della Conferenza virtuale prossima di febbraio. Ritengo che in questa fase le NSGF, specie quelle più importanti e numerose,

debbano dare un Contributo maggiore che nel passato alla vita della Associazione Mondiale. In particolare ritengo che il ruolo del Masci, che può ambire ad una posizione di guida per la propria forza e per la qualità delle idee portate avanti, debba avere una funzione attiva di trascinarsi delle altre associazioni europee e sud europee organizzando regolari incontri virtuali con cadenza almeno bimensile, producendo documenti propri da far dibattere e circolare con le altre associazioni, invitando regolarmente i membri del Comitato Mondiale di liaison specifici.

Tutto questo per ribadire che la qualità del dibattito interno al MASCI potrebbe essere fatta circolare di più, proprio per consentire al Movimento Mondiale di crescere e maturare ruoli maggiori all'interno delle realtà

politiche e sociali dei vari paesi. Un esempio di tali iniziative è stato nel 2018 il manifesto approvato e presentato a Bruxelles per una sollecitazione alle Istituzioni Europee di farsi carico in maniera più efficace della problematica dei rifugiati in arrivo in Europa.

Per questo stesso motivo ritengo che un sunto qualificato delle conclusioni dell'incontro dei Magister di Sacrofano debba essere inviato al sito dell'ISGF, come già richiesto, dandogli uno spessore adeguato proprio per permettere ad altre realtà di adulti scout europee e non solo di considerare problematiche di carattere più incisivo ed impegnato di quelle comunemente affrontate.

Buona Strada a tutti.



Giornata del pensiero 2022

ALBERTO CUCCURU | Segretario regionale Masci Lazio

Enzo Bianchi in un bel libro di qualche anno fa (*Ogni cosa alla sua stagione*, Einaudi 2010) si interrogava sullo scorrere spietato del tempo, che stagione dopo stagione attraversa l'uomo, ponendo il racconto della sua vita per insegnarci a guardarci dentro.

Eppure, in questo scorrere, inevitabile, ci sono eventi, ricordi, momenti che si ripropongono benchè il loro nascere, la loro genesi, risalga a tanti decenni ormai passati. Non è soltanto il frutto dell'incedere o il sussulto della memoria



che, di volta in volta, alberga in ciascuno di noi. È anche altro; è una risposta al nostro *correre* quotidiano, al nostro *non aver tempo* perché siamo occupati *in tutto*.

E allora ci sono eventi, momenti, fatti che sono come quei paletti gialloneri che troviamo sulle strade di alta montagna; non capiamo bene a cosa servano, specie d'estate: la strada è lì,

bel visibile a chi la percorre. Ma quando arriva l'inverno e la coltre di neve copre e ammantava ogni cosa, la strada scompare dalla nostra vista, disorientando, inducendo a rallentare, a fermare la corsa.

Ed ecco in soccorso quei paletti, che spuntano dal terreno innevato facendo intravedere, nella loro progressione, la sede stradale, facendo intuire il percorso da seguire. Sono rassicuranti, la loro apparente inutilità nella bella stagione cede il passo alla necessità, e grazia, di averli nel periodo invernale.

Quei *paletti* li troviamo anche nella nostra memoria, nel nostro vissuto.

Ci si interroga allora sull'epoca in cui viviamo, sulle sue contraddizioni, sulla dinamica delle situazioni, sulla crisi dei valori, sui giovani attuali, e si conclude che mai come oggi un impegno educativo è apparso necessario per la società e utile per aiutare la crescita di persone significative, libere, generose.

Lo scoutismo è nato più di 100 anni fa in un'epoca storica e culturale ben definita, l'epoca Vittoriana, in un Paese, l'Inghilterra, molto caratterizzato nei suoi costumi e nei valori di riferimento. La grandezza del fondatore Baden-Powell è stata di saper guardare, pur aderendo con molta attenzione alla realtà sociale in cui opera in profondità la vera essenza dell'uomo rispondendo con il suo metodo edu-

cativo alle esigenze più vitali e costituenti della persona e non solo ai bisogni indotti dal momento e dal luogo storico in cui viveva.

Il 22 Febbraio di ogni anno, il movimento scout mondiale celebra la Giornata del Pensiero (ufficialmente World Thinking Day).

Nata nell'ambito dello scoutismo femminile, dopo l'unificazione in molti Paesi della componente maschile con quella femminile, è diventato patrimonio comune dello intero movimento. L'iniziativa tesa a raccogliere anche contributi per l'aiuto al Guidismo nei Paesi in via di sviluppo, nacque nel 1926 quando, in occasione della quarta Conferenza Internazionale del Guidismo che si teneva negli Stati Uniti, venne proposta l'istituzione di una giornata mondiale per la diffusione dello Guidismo nel mondo.

SIMONE WEIL

Nel 1932 fu deciso che questa giornata di riflessione e di impegno si celebrasse ogni 22 febbraio, data di nascita sia di Lady Olave Baden-Powell, allora Capo Guida Mondiale, che di suo marito Lord Robert Baden-Powell, fondatore del movimento scout. Successivamente la stessa Lady Olave suggerì che in questo giorno ogni guida donasse un penny a favore dello sviluppo del movimento.

Ognuno può rinnovare la propria memoria, la propria *stagione* di ricordo con il collegamento che più lo aggrada, con la bella storia del *penny*, con il compleanno di B.P. e Olivia, con i temi connessi alla fraternità internazionale scout e così via tutti i momenti a cui siamo legati riferendoci al *Thinking Day*.

Personalmente, quest'anno mi piace *pensare* al contenuto dell'appello che il Masci ha rivolto a tutte le associazioni scout europee per *inventare azioni di sensibilizzazione* verso quel profondo disagio dinanzi per le situazione inumane a cui abbiamo assistito ai confini dell'Europa.

Creare, favorire, rafforzare una cultura dell'accoglienza che troppo spesso viene sommersa da altro, da indifferenza, disimpegno, pregiudizio.

Insomma, riscopriamo quel *paletto*, guardiamolo, osserviamolo senza perdere di vista la strada ma sapendo che sta lì, che sventa rispetto a tante amnesie, afasie, per ricordarci da dove veniamo, chi siamo e dove andremo.

Buona giornata del pensiero a tutti noi! Buona esperienza di bellezza!



Libro sullo Scouting Cattolico in Abruzzo e Molise dal 1922 al 1974



Nel 1921 l'ASCI centrale decise di effettuare il Primo Campo Nazionale in Abruzzo, a Val Fondillo. Questa iniziativa gettò le basi per la nascita dello scouting cattolico in Abruzzo. Nel 1922 si costituirono, infatti, i primi tre Gruppi ASCI abruzzesi: Sulmona, L'Aquila e Chieti. Gli scout teatini fissarono la loro sede nel Seminario regionale.

Giovanni Santucci e Aurelio Bigi, dopo un paio di anni di lavoro, sono riusciti a realizzare un importante libro storico: *Lo Scouting Cattolico in Abruzzo e Molise (1922 al 1974)*. Edito da **Portofranco**, in occasione del centenario della nascita dell'Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani) in Abruzzo e a Chieti. Una ricostruzione storica attraverso Consigli Generali e Regionali, convegni, raduni, campi estivi e San Giorgio regionali e provinciali, Foulard bianchi, prime esperienze dell'Agì (Scouting femminile) e del Masci (Adulti Scout).

Diverse le foto messe a disposizione dal Centro Documentazione Scout nato a Chieti e intitolato a Montenegriano Orlandi, scout del Gruppo ASCI Chieti 1° e poi Chieti 2° sin dal 1922 e fino alla sua morte avvenuta nel 1987. **Il libro, composto da 284 pagine in formato A4, è arricchito da 244 foto dell'epoca** provenienti da diversi Centri Studi e Documentazione Scout presenti in Italia.

Eccomi

 **focsiv**
Volontari nel mondo.

**Abbiamo riso
per una cosa seria**

MASCI ED ECCOMI SOSTENGONO LA CAMPAGNA FOCSIV 2022
Abbiamo riso per una cosa seria XX edizione 2022
Sabato 14 e 21 maggio Domenica 15 e 22 maggio

Carissimi tutti AS del MASCI e soci ECCOMI, anche quest'anno il nostro Movimento ha deliberato l'adesione al **Progetto di FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria"!**

Coinvolte tutte le Regioni e le Comunità MASCI d'Italia e tutti i soci di Eccomi per l'acquisto e la successiva rivendita di riso, il cui ricavato andrà a sostenere un progetto dell'ONLUS ECCOMI per la costruzione di una scuola in TOGO Località ASRAMA.



Certamente che anche quest'anno riusciremo ad aiutare la nostra ONLUS ECCOMI a realizzare "questo grande sogno", con una solidarietà concreta di cooperazione internazionale.

Incontro di fratellanza a Diano d'Alba

Il Masci di Novara lo avevamo già conosciuto in occasione della *Giornata della scoperta* organizzata dal Masci Regionale nel novembre del 2019, prima che il "covid" ci chiudesse tutti in casa e modificasse le nostre abitudini così profondamente. Ci eravamo trovati simpatici a prima vista e non saprei dire perché. Proveniamo da due zone del Piemonte abbastanza diverse: loro in mezzo alle risaie, noi ai piedi delle montagne; loro attratti nell'orbita di una grande città come Milano, noi rinchiusi in un atavico isolamento.... Eppure è scoccata la scintilla e ci è venuta voglia di approfondire la conoscenza a dispetto degli ostacoli che la pandemia ci ha messo sulla strada. E ci siamo riusciti! Incontrarci a Diano d'Alba ha accorciato la strada ad entrambi e ci ha permesso di ammirare il paesaggio di Langa reso ancora più incantato dalla nebbia che saliva a folate dai canaloni tra le colline. Avevamo pensato di fare varie attività, ma non abbiamo fatto quasi nulla di quanto avevamo programmato



perché il desiderio di conoscerci, di ascoltarci e di raccontarci ha preso il sopravvento e abbiamo trascorso la giornata in un frenetico incrociarsi di domande e risposte, di progetti abbozzati, di idee e di risate. La Messa, officiata dal nostro assistente spirituale don Piero, è stata il centro della giornata. Cosa ci siamo portati a casa oltre ai piccoli doni che ci siamo scambiati? Almeno per me la gioia di aver trovato nuovi amici di cui non ricordo ancora tutti i nomi, ma che, sono certa, mi riserveranno momenti intensi e piacevoli in futuro.

Maria Cristina Arnaudo, Masci Cuneo 2 I CARE

«È stato bello anche per noi della comunità di Novara conoscere nuovi amici scout con gli stessi valori e la voglia di camminare insieme nella stessa direzione: quella della condivisione, del servizio, della volontà di crescere e formarsi anche da adulti. Ci siamo scambiati idee e racconti, abbiamo cantato insieme, abbiamo fatto progetti per un prossimo incontro... Grazie Cuneo per questa bella opportunità, in un periodo dove giornate così sono rare e anche per questo preziose!»

Cristina Gianni, Masci Novara 3

La comunità Masci S. Francesco d'Assisi di Trecate ha 35 anni

UGO | Comunità Masci Trecate

1987-2022 febbraio «Sembra ieri... invece è già domani»

Ci guardiamo indietro e non sembra che siano già passati 35 anni dal febbraio 1987. Ci domandiamo; cosa abbiamo fatto in tutto questo tempo? Così, d'acchito non ci sembra di trovare sufficienti risposte, perché ci pare impossibile spiegare in poco tempo ed in poco spazio, tutto quello che la Comunità ha fatto e vissuto, cose belle e cose meno belle. Tante speranze e altrettante delusioni. Nonostante tutto la Comunità San Francesco d'Assisi c'è ed è viva e intraprendente come non mai. Comunque rievocare trentacinque anni di vita insieme per un mo-



vimento è sempre un momento importante, ricordiamo solo due attività più significative: la luce da Betlemme con l'offerta dei ceri e l'annuale pellegrinaggio ad Assisi. Molte sono state le iniziative da noi proposte e portate avanti, oltre la vita comunitaria e la catechesi, il servizio verso i più deboli vissuto con spirito scout. Proprio in funzione di queste iniziative siamo riusciti ad attirare l'attenzione e l'interesse di persone estranee allo scoutismo: lo testimonia il fatto che oggi siamo qui a ricordare quel momento in cui ha avuto inizio la nostra meravigliosa avventura. AUGURI!

A cosa mirava Baden-Powell?

Quando si considera dall'alto, utilizzando il telescopio, tutto l'evolversi del pensiero del nostro B. P. lungo l'arco della sua entusiasta e fruttuosa vita, ci si accorge come – forse – si compia un errore di valutazione allorquando ci si voglia contentare di passare al microscopio i suoi singoli scritti: senza una visione d'insieme della sua *Proposta Educativa*, che scandisca però i diversi momenti di maturazione dell'Autore. Da questa constatazione scaturisce forse l'ipotesi che lo *Scouting for boys* **non sia l'opera principale di B.P.** La vera opera principale dunque sarebbe stata soltanto abbozzata nelle sue grandi linee, con poche parole e qualche pennellata, e riguarderebbe lo Scautismo degli Adulti! Ma lo *Scouting for boys* assurgerebbe però ad un ruolo ben più prezioso, quello di araldo, di prima pietra di una *utopia*, che diventerebbe *sperimentale* (cioè attuabile) proprio grazie ai milioni di adolescenti di ambo i sessi, in braghe corte lungo i decenni ed in tutto il mondo, che ancora oscuramente si preparano a **lasciare il mondo**, in un giorno lontano, **un po' migliore di come lo hanno trovato!** Ma da Scout, e da **Scout adulti!**

Cioè?

Alcuni concetti estratti dagli scritti di B.P.:

- la **formazione di buoni cittadini** (e non solo di adolescenti) dichiarata come la prima finalità dello Scautismo.
- La frase, poi, **quando gli scout diventati adulti ecc.** Questa frase contiene due concetti:
- la certezza della prosecuzione della vita scout in età adulta
- corroborata dalla tranquilla affermazione riguardante le persone provenienti dallo Scautismo giovanile: che sono indicati come **"scout"** e non semplicemente come **"ragazzi"**, né come **ex scout**.
- L'altro concetto riguardante l'affermazione perentoria secondo la quale – per rendere il mondo migliore – lo

B.P.: Scouting for boys o scautismo degli adulti?

ENRICO CAPO

Scautismo degli adulti debba camminare in comunione con le **associazioni scout giovanili**.

Una conseguenza sembra evidente: per B.P., **il lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato** è in definitiva *roba da adulti*, a cui i giovani debbono prepararsi.

Tiriamo i remi in barca

Gli arzigogoli che caratterizzano la prima parte di questo articolo debbono interessare ancor più le persone che da adulti e senza precedenti scout giovanili *hanno scoperto il fascino dello Scautismo degli Adulti*. È infatti da questo travaglio mentale e forse ideologico che si è concretizzato nel tempo la certezza che B.P. mirasse realmente ad uno Scautismo degli adulti, anche se non esplicitamente espresso in questi termini. In questa proiezione verso il futuro mi sembra implicita la volontà di **non** considerare gli adulti scout alla stregua della bocciofila parrocchiale, o del circolo del tresetto al bar dello sport, o peggio ancora come alternativa ad un ricovero in Residenza Sanitaria Assistenziale.

La conseguenza logica ed evidente, quindi, non può che sottolineare come l'Educazione Permanente debba far parte integrante della impostazione sia metodologica che di contenuto del Masci: altrimenti non ci troveremmo di fronte ad un particolare tipo di adulti proiettati verso il futuro, ma ricadremmo nelle tristi tre possibilità appena scartate di sopravvivenza di coloro che hanno superato l'entusiasmo giovanile.

Vivere da scout

ERMANN0 CAVALLO | Genova

Quando un giorno il capo reparto durante la cerimonia della Promessa, ci chiese «Per quanto tempo?» rispondemmo «Se piace a Dio, per sempre».

In questi giorni abbiamo appreso la triste notizia della scomparsa di David Sassuoli, che anche lui un giorno rispose «Se piace a Dio, per sempre».

Mi ha colpito molto, il tam tam che si è divulgato immediatamente tramite i mass media, giornali, internet, cellulari, ecc. in tutta Italia ed in Europa, della notizia della precoce *partenza*, di questo *uomo* che con la semplicità di chi fa senza voler emergere, ma col suo essere scout, e nella semplicità e modestia che lo ha portato nella sua vita a svolgere mansioni di responsabilità sempre più importanti. Io come tanti altri non lo conoscevo di persona, ma oggi lo abbiamo conosciuto e ce lo

sentiamo come fratello, che ha saputo tracciare col suo esempio la strada di vero scout. Ha saputo tirarsi su le maniche, ed ha lavorato dandone testimonianza.

Grazie David sei stato un fratello, che col tuo "essere" ci sei stato d'esempio, confermando la validità formativa dello scautismo.

Essere economi

Questo articolo della nostra legge, talvolta anche nelle piccole cose dovrebbe essere vissuto; qualche tempo fa mi è capitato di aprire un cassetto e vi ho trovato una scatola contenente i porta diversi gadget che solitamente vengono consegnati durante le nostre assemblee, ebbene mi è saltato in mente questa considerazione, che potremmo anche in questa piccola realtà osservarlo, cioè: mi sembra sprecato che ad ogni assemblea/incontro venga dato il porta gadget, sarebbe sufficiente conservarlo e per la prossima assemblea, appendere allo stesso la tessera scout che tutti abbiamo nel portafoglio. Ritengo che sia una cosa semplice e pratica, ma ci evita di sprecare soldi/tempo, ed abituarci a saper osservare la legge anche nelle cose semplici.

Fraternamente

Vent'anni nel MASCI

PAOLA ASIATICI | Già vicesegretaria regionale Valle d'Aosta

Il nostro amico **LUIGI AMATO** (nato ad Aosta il 19 dicembre 1942) era da tutti conosciuto semplicemente come **GINETTO**. Aveva iniziato il suo percorso scout nei primi anni Cinquanta nell' A.S.C.I. "Associazione Scout Cattolici Italiani" distinguendosi per l'allegria e l'impegno. Uno dei suoi capi era stato Franco Zilio. – Dopo alcuni anni, aveva lasciato l'associazione per dedicarsi ad altre attività, mantenendo però sempre vivo il suo spirito di servizio. Nel 2001, quando la Valle d'Aosta è diventata sede regionale del M.A.S.C.I. – e non più solo zona del Piemonte – Ginetto ha pensato bene di iscriversi in una Comunità di Adulti Scout e precisamente in quella di S. Anselmo (dietro invito del suo amico Vittorio), e ben presto è stato seguito dalla moglie Maria.

In questi vent'anni tanti parrocchiani lo hanno

visto offrire gli ulivi la Domenica delle Palme sul sagrato della chiesa, oppure accendere i lumini con la Luce della Pace di Betlemme nel periodo natalizio, o ancora distribuire vin brulé e cioccolata calda dopo la Messa di Mezzanotte mentre ci si scambiava gli auguri sul piazzale intorno al fuoco. E altre cose ancora, come la parte-

ecipazione alla Via Crucis cittadina o agli incontri del Trifoglio dell'Amicizia con le comunità di Merano e L'Aquila. Dal 2012 al 2018 è stato il Segretario Regionale del nostro Movimento e questo gli ha permesso di partecipare a tanti Consigli Nazionali e a diverse Assemblee in varie parti di Italia, sia da solo che con i delegati delle due Comunità M.A.S.C.I. presenti in Valle d'Aosta.

Di lui ricorderemo soprattutto il sorriso, l'amore per la famiglia e in particolare per i suoi adorati nipotini Andrea e Aurora, il suo essere sempre disponibile a

partecipare ad ogni attività. Gli piaceva preparare la pizza per gli amici nella sua taverna, sapeva ridere e scherzare, ma riusciva anche ad affrontare con serietà diversi argomenti discussi negli incontri nazionali. Ha sempre amato lo scoutismo e ha rispettato la Legge e la Promessa fino alla fine. È per questo motivo che ho letto per lui, e per tutti noi, l'ultimo messaggio di Baden Powell, il fondatore dello scoutismo, perché *Estote parati* (cioè siate pronti) è il motto su cui si basa l'essenza dello spirito della nostra Associazione.



LO SPIRAGLIO

VIRUS: VARIANTI ED EVOLUZIONE

In una recente riflessione dal titolo *Lezioni dalla pandemia riferendomi al virus come ad una delle tante espressioni di intenzione di vita* intrinsecamente volte a propagarsi sottolineavo il fatto che esso, pur essendo privo di una dimensione cosciente, se avesse potuto lasciarsi guidare *da quella che noi chiamiamo intelligenza...* avrebbe dovuto imparare che, non essendo dotato di vita autonoma e avendo scelto noi come ospiti per vivere e moltiplicarsi, non avrebbe potuto continuare a farlo, se ci avesse eliminato tutti. Ebbene, se l'intelligenza è espressione di apprendimento dalla conoscenza e dall'esperienza e capacità di adattamento a situazioni nuove, il virus, *evolvendosi* nella variante omicron, *mostra di aver appreso* che accentuare la sua capacità e velocità di diffusione e diminuire la sua nocività nei confronti dell'ospite realizza contemporaneamente due fattori strategici per la sua sussistenza.

Tutto questo sembra suggerire, al di là delle nostre presunzioni, che la vita stessa è in sé una sorta di intelligenza presente anche nelle sue minime intenzioni.

Leonardo Lucarini

Sommario

EDITORIALE	
Questo numero GIOACCHINO MAIDA	2
IN PRIMO PIANO	
Il saluto di Sassoli all'incontro del Masci al Parlamento Europeo	3
Il ricordo dei suoi colleghi Patrizia Toia e Brando Benifei	3
VITA DEL MOVIMENTO	
Sempre pandemia: l'assemblea straordinaria a data da destinarsi	6
Il Masci che pensiamo: insieme per nuove vie	7
ITINERARI DI FEDE	
Sinodo, primo capitolo: "Siamo in ritardo?" P. ANGELO	10
Percorso sinodale nelle comunità Masci	11
DALLE REGIONI	
La Luce della Pace da Betlemme nel 2021 PAOLO GROSSHOLZ	11
PARLANO DI NOI	
Comunicare. Partire dal cuore ONELIA ONORATI	14
VITA DELLA CHIESA	
Settimane Sociali Suggerimenti per l'avvio di un percorso	15
NOI SIAMO CHIESA	
Il cammino sinodale: primo passo, ascoltare MASSIMILIANO COSTA	15
MONDO SCOUT	
Scoutismo in Afghanistan	17
INTERNAZIONALE	
Internazionalità ISGF attiva durante l'attuale fase pandemica MARIO BERTAGNOLIO	17
ACCADDE OGGI	
Giornata del pensiero 2022 ALBERTO CUCCURU	19
LIBRI	
Libro sullo Scoutismo Cattolico in Abruzzo e Molise dal 1922 al 1974	20
ECCOMI	
Masci ed Ecomi sostengono la campagna FOCSIV 2022	20
STORIE DI COMUNITÀ	
Incontro di fratellanza a Diano d'Alba	21
La comunità Masci S. Francesco d'Assisi di Trecate ha 35 anni UGO	
LETTERE	
B.P.: Scouting for boys o scoutismo degli adulti? ENRICO CAPO	22
Vivere da scout ERMANNO CAVALLO	22
Vent'anni nel MASCI PAOLA ASIATICI	23
LO SPIRAGLIO	
Virus: varianti ed evoluzione LEONARDO LUCARINI	23

STRADE APERTE. N. 1-2, gennaio-febbraio 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 10 febbraio 2022.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: FEBBRAIO 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it